

Come l'istruzione superiore ha risposto a Erasmus+ I risultati dell'azione KA1

di Luisella Silvestri

CAPITOLO

2

Premessa

Il Programma di mobilità studentesca più noto si rinnova attraverso il processo innescato da Erasmus+ (2014-2020), che ha introdotto molteplici novità: la possibilità di ripetere l'esperienza di studio e di tirocinio durante il percorso accademico, il contributo differenziato in base al costo della vita del Paese di destinazione; il supporto linguistico online (OLS), l'apertura della mobilità da e verso i Paesi extra europei¹⁰. L'anno zero, il 2014-2015, ha rappresentato un momento di transizione sia per l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire che per gli stessi Istituti di Istruzione Superiore che hanno dovuto fare i conti con modalità di gestione diversa dalla precedente programmazione, a partire dagli strumenti informatici comunitari. Le difficoltà iniziali sono state però ripagate da una straordinaria risposta da parte degli studenti, che in oltre 30.000 hanno svolto una esperienza all'estero.

L'appeal del programma, dunque, è sempre vivo tra i giovani universitari, che affrontano la mobilità consapevoli dell'opportunità che hanno in termini di crescita personale, con uno sguardo attento anche alla futura vita lavorativa. Utilizzano i mesi all'estero per ampliare la rete di contatti nell'ottica di incrementare le prospettive di occupabilità sia fuori che in patria. **Il livello di soddisfazione al rientro è sempre molto alto** come si deduce dai questionari comunitari compilati alla fine della mobilità: il 72% degli studenti dichiara di aver raggiunto gli obiettivi personali in termini di apprendimento, il 77% ha portato a termine con successo le attività previste nel piano di studi concordato con l'ateneo di partenza e quello di accoglienza, il 45% è pronto a ripartire. Tra i tirocinanti quasi il 70% accetterebbe di lavorare presso l'impresa ospitante qualora si presentasse l'opportunità. Sul fronte del riconoscimento crediti l'asticella del gradimento si abbassa dal momento che al 24% degli studenti è stata richiesta un'integrazione almeno per un esame sostenuto e riconosciuto dall'istituto ospitante. Bisogna tenere presente che il periodo di studio all'estero si struttura ex-ante con un contratto tra l'istituto di appartenenza, l'istituto ospitante e lo studente

10 - A riguardo si veda il Quaderno Numero 26 "Dal Lifelong Learning Programme ad Erasmus+. Novità e dati 2014".

stesso; c'è a monte una pianificazione che stabilisce gli esami da sostenere e i crediti che si possono acquisire e un riconoscimento finale delle attività svolte all'estero.

L'*Erasmus Impact Study Regional Analysis*¹¹, ultima pubblicazione della Commissione europea sull'impatto del programma Erasmus, rileva aspetti qualitativi della mobilità internazionale mettendone in luce gli effetti nella vita degli Alumni, "ovvero gli ex studenti," analizzando le tendenze nelle quattro macro Regioni Nord, Sud, Est e Ovest. **Ne emerge un quadro decisamente a vantaggio degli studenti "mobili" per i quali la probabilità di disoccupazione si riduce**, anche a 10 anni dal periodo di mobilità, in particolare in Sud Europa. Il valore aggiunto dopo due lustri dall'esperienza si esplicita anche nel numero di soggetti ex Erasmus che ricoprono ruoli manageriali (il 70% in Est Europa). Il tirocinio all'estero risulta una scelta vincente dal momento che assicura un'opportunità di carriera al 30% dei borsisti, percentuale che cresce fino ai 1/2 dei tirocinanti provenienti dai paesi del Sud Europa, dove spicca il dato Italia secondo il quale al 51% dei propri studenti viene offerto un impiego nell'azienda ospitante. Oltre all'aspetto accademico e formativo dell'esperienza, fondamentale e imprescindibile, quello che rende Erasmus un programma di successo, dall'alto dei suoi quasi 30 anni di attività, è la sua "anima europea", il suo contributo allo sviluppo della consapevolezza di appartenere a una comunità più ampia che supera i confini nazionali, a dimostrarlo anche i numeri: infatti ben l'80% degli intervistati nell'ambito della ricerca (l'87% nel caso di studenti italiani) ha dichiarato che il **proprio sentimento di cittadinanza europea si è rafforzato grazie all'esperienza Erasmus**.

Il capitolo presenta una panoramica dei maggiori risultati 2014/2015 relativi alle attività gestite dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire nell'ambito dell'Istruzione Superiore, con un approfondimento sulla mobilità del personale accademico; questa iniziativa, infatti, è trasversale ai tre settori Scuola, Istruzione Superiore ed Educazione degli Adulti, i tre ambiti di competenza dell'Agenzia Indire. In particolare vengono analizzate le risposte al questionario comunitario, il Participant Report, che il beneficiario è tenuto a compilare al rientro dal soggiorno all'estero.

11 - La ricerca è reperibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/education/library/study/2016/erasmus-impact_en.pdf, mentre una panoramica più ampia dei risultati: <http://www.erasmusplus.it/erasmus-impact-study-regional-analysis/>

Erasmus+ Istruzione Superiore



LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI IN ERASMUS+
ALLA MOBILITÀ VERSO I PAESI DEL PROGRAMMA **2.1**

Paesi del Programma:

Stati membri e paesi extra-UE aderenti al Programma (Islanda, Turchia, Liechtenstein, Ex Repubblica di Macedonia).

Possono prendere parte a tutte le azioni Erasmus+

Nel primo anno di attivazione del programma Erasmus+ (2014/2015) **194 istituti di istruzione superiore eleggibili** hanno potuto disporre di uno stanziamento complessivo pari a 53.187.808 euro, destinato alla mobilità degli studenti, dei docenti e dello staff, risorse che superano ampiamente il budget predisposto per il 2013/2014 (ultimo anno di attività nell'ambito del Lifelong Learning Programme) pari a € 44.181.000. Lo stanziamento per l'istruzione superiore include il finanziamento delle borse dei beneficiari, il sostegno alle organizzazioni per coprire i costi sostenuti in relazione alle attività di mobilità degli studenti e docenti (Organisational Support), il sostegno alla mobilità dei partecipanti con disabilità e una nuova voce di sovvenzione volta a

favorire gli studenti che provengono da una situazione socio-economica svantaggiata. I numeri raggiunti confermano le aspettative di crescita della partecipazione al Programma con ben **30.875¹² mobilità autorizzate, di cui 24.475 per studio e 6.400 per tirocinio**; quasi 2.000 studenti sono partiti con alle spalle già un'esperienza Erasmus. Il salto rispetto all'ultimo anno del Lifelong Learning Programme (che comunque si era concluso con un importante risultato per la mobilità degli studenti universitari) è stato del **+17,2%**, con un'attenzione particolare **ai tirocini che hanno raggiunto il picco di crescita del 44%**; inoltre **1.248 neolaureati** (il 20% dei partecipanti) hanno svolto uno stage in un'impresa all'estero.

Con il passaggio a Erasmus+ la Commissione europea ha introdotto l'**OLS - Online Linguistic Support**, lo strumento che fornisce corsi online di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Italiano, Olandese, Ceco, Danese, Greco, Polacco, Portoghese e Svedese per le attività di mobilità a lungo termine (cioè di due mesi o più). Nel 2014-2015, 9.449 studenti italiani hanno avuto una valutazione preliminare della propria competenza linguistica, che per **6.616 ha avuto come esito l'accesso ad un corso online**. Rispetto all'anno precedente le richieste per un sostegno aggiuntivo in caso di **disabilità** sono diminuite, da 49 a **35 (32 studenti e 3 docenti)**, mentre a **591 studenti** è stata destinata una integrazione alla borsa di 200 euro in quanto **provenienti da situazione socio economica svantaggiata**. Erasmus+ ha ampliato le attività gestite dai **Mobility Consortia** estendendole alla mobilità per studio degli studenti e alle iniziative per il personale accademico. L'indicazione è stata recepita dai **19 progetti finanziati** con un impegno complessivo di 3.000.411 euro, che hanno attivato **1.248 tirocini, 10 mobilità per studio, 34 mobilità dello staff**.

Dalla **distribuzione regionale** delle mobilità si deduce che oltre il 50% degli studenti è partito dalla Lombardia, dal Lazio, dall'Emilia Romagna e dal Veneto: prima l'Università di Bologna con 2.142 studenti, a seguire l'Università degli Studi di Padova con 1.514 e al terzo posto Sapienza Università di Roma che ha autorizzato 1.464 borse. Nell'ambito degli stage, da sottolineare il risultato della Sardegna che ha gestito da sola l'8% delle mobilità grazie alla performance dell'Università degli Studi di Sassari, seconda in Italia (dopo l'Alma Mater) con 332 studenti ospitati in aziende all'estero (Figura 1).

12 - I dati sono provvisori in quanto sono in corso i controlli da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire dei progetti di mobilità a.a. 2014/2015, la cui rendicontazione finanziaria è stata presentata con scadenza 30 novembre 2015.

Figura 1 - Studenti in mobilità per Regione di partenza, a.a. 2014/2015

Paese di destinazione	N. Studenti in mobilità per studio	N. Studenti in mobilità per tirocinio	Totale	N. IIS*
Abruzzo	492	132	624	6
Basilicata	59	25	84	2
Calabria	312	395	707	9
Campania	1.820	450	2.270	12
Emilia Romagna	2.867	587	3.454	15
Friuli-Venezia Giulia	699	263	962	6
Lazio	3.195	625	3.820	29
Liguria	424	152	576	3
Lombardia	4.398	621	5.019	23
Marche	762	326	1.088	9
Molise	32	16	48	2
Piemonte	1.584	245	1.829	8
Puglia	933	245	1.178	9
Sardegna	792	496	1.288	5
Sicilia	1.064	187	1.251	12
Toscana	1.579	674	2.253	18
Trentino-Alto Adige	509	54	563	4
Umbria	453	211	664	6
Valle D'Aosta	23	33	56	1
Veneto	2.478	663	3.141	19
Totale	24.475	6.400	30.875	198

* Istituti di Istruzione Superiore

In relazione ai **Paesi di destinazione**, suddivisi a livello comunitario in tre fasce secondo il costo della vita¹³, l'Agencia nazionale Erasmus+ Indire ha quantificato la borsa in 280 euro mensile per gli studenti in mobilità per studio presso atenei appartenenti al primo gruppo di paesi, in 230 euro mensili se la destinazione è uno dei paesi appartenenti al 2° o 3° gruppo; per il tirocinante Erasmus è stata stabilita, invece, una borsa mensile pari a 430 euro se l'impresa è situata dove il costo della vita è medio-basso e 480 euro nel caso la destinazione rientri tra i paesi con costo della vita alto.

Si riscontra una crescita della mobilità verso Spagna, Francia e Germania, che si confermano le mete preferite dai nostri studenti, ma è aumentata anche la presenza italiana in Romania, Turchia, Repubblica Ceca, Slovacchia e in particolare in Polonia, che ha intensificato gli scambi con l'Italia

13 - Gruppo 1 (costo della vita alto): Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Norvegia, Svezia, Regno Unito); Gruppo 2 (costo della vita medio): Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Germania, Grecia, Islanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Turchia; Gruppo 3 (costo della vita basso): Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia.

del 48% superando i mille studenti accolti; da sottolineare la ripresa della mobilità verso la Grecia. Nell'ambito dei tirocini si inseriscono le aziende britanniche, al secondo posto nella scelta dopo la Spagna, che ha riguardato 1.303 tirocinanti, oltre il 40% in più rispetto al 2013/2014 (Figura 2).

Figura 2 - Paesi di destinazione, a.a. 2014/2015*

Paese di destinazione	N. Studenti in mobilità per studio	N. Studenti in mobilità per tirocinio	Totale
Spagna	7.587	1.396	8.983
Francia	3.493	627	4.120
Germania	3.054	709	3.763
Regno Unito	1.392	1.303	2.695
Portogallo	1.428	198	1.626
Belgio	1.032	435	1.467
Polonia	927	121	1.048
Paesi Bassi	720	289	1.009
Turchia	582	62	644
Svezia	504	108	612
Austria	501	108	609
Finlandia	458	60	518
Irlanda	290	205	495
Repubblica Ceca	341	82	423
Danimarca	259	136	395
Romania	290	81	371
Norvegia	296	56	352
Ungheria	257	72	329
Grecia	189	64	253
Lituania	193	22	215
Malta--	75	121	196
Estonia	135	15	150
Slovacchia	122	21	143
Slovenia	90	24	114
Lettonia	90	13	103
Croazia	57	21	78
Bulgaria	42	19	61
Cipro	37	12	49
Islanda	23	3	26
Lussemburgo	10	11	21
Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia		4	4
Liechtenstein	1	1	2
Guiana Francese		1	1
Totale	24.475	6.400	30.875

*Il dato non è definitivo in quanto l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire sta procedendo ai controlli dei rapporti finali degli istituti di istruzione superiore presentati con scadenza 15 novembre 2015.

L'Italia ha ospitato **20.942 studenti stranieri nel 2014/2015**, il **3,5% in più rispetto all'anno precedente**. Se la mobilità per studio ha registrato circa 200 presenze in meno, c'è da dire che 4.270 tirocinanti europei hanno fatto esperienze nelle nostre aziende (un terzo presso Istituti di Istruzione Superiore) con un incremento del 22% se si confronta il dato con il risultato del 2013/2014. Tra i grandi Paesi si segnala l'incremento degli arrivi di stagiaires dalla Spagna (+5%), dalla Francia (+19,7%), dalla Germania (+27%), dal Regno Unito (+28,5%), ed in particolare dalla Polonia (+38%). Il calo di presenze nell'ambito della mobilità per studio si deve per lo più a defezioni da parte degli studenti spagnoli, britannici e turchi. (Fig. 3).

Figura 3 - Paesi di provenienza degli studenti stranieri in Italia, a.a. 2014/2015

Paese di provenienza	N. Studenti stranieri in mobilità per studio	N. Studenti stranieri in mobilità per tirocinio	N. Studenti stranieri in mobilità per studio e tirocinio
Spagna	5.489	1.017	6.506
Francia	1.798	427	2.225
Germania	1.772	358	2.130
Polonia	1.072	522	1.594
Turchia	966	261	1.227
Regno Unito	769	309	1.078
Portogallo	803	163	966
Romania	441	215	656
Belgio	485	80	565
Paesi Bassi	412	109	521
Austria	401	72	473
Repubblica Ceca	279	82	361
Ungheria	254	77	331
Grecia	240	84	324
Lituania	184	124	308
Svezia	231	30	261
Finlandia	143	53	196
Slovacchia	137	37	174
Bulgaria	122	42	164
Croazia	120	43	163
Danimarca	97	15	112
Irlanda	101	9	110
Lettonia	63	43	106
Norvegia	101	3	104
Slovenia	51	25	76
Estonia	31	44	75
Malta	49	15	64
Cipro	23	8	31
Islanda	18	2	20
Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia	11		11
Lussemburgo	7	1	8
Guiana Francese	1		1
Liechtenstein	1		1
Totale	16.672	4.270	20.942

Il Programma Erasmus+ sostiene lo sviluppo professionale del personale accademico secondo un approccio strategico finalizzato a modernizzare e internazionalizzare la sua missione, con un ritorno sul sistema stesso. Prevede da una parte **incarichi di docenza all'estero**, dall'altra incentiva **periodi di formazione**, articolati in workshop, attività di affiancamento o training, permettendo al beneficiario di mettere a frutto le proprie competenze ed acquisirne altre, con una ricaduta consistente sulla professionalità del singolo e a beneficio dell'intera organizzazione sia di invio che di destinazione.

Nel 2014/2015 **2.583 docenti o staff (1.871 all'estero per insegnamento e 712 per formazione)** hanno ricevuto un contributo Erasmus+, con la specifica che il numero dei docenti all'estero per incarichi di docenza manifesta un leggero decremento (-3,7%), mentre la partecipazione alle attività di formazione, che coinvolge sia docenti che personale tecnico-amministrativo, è in crescita (+9,2%) rispetto al 2013/2014. Le partenze riguardano per il 28% dei casi personale con un'anzianità inferiore a 10 anni (categoria "Junior"); il 40% con un'esperienza tra i 10 e i 20 anni ("Intermediate"), mentre il 32% ha alle spalle oltre 20 di attività lavorativa ("Senior"). Introdotta nei primi anni del Lifelong Learning Programme, di anno in anno **la mobilità per formazione** ha coinvolto più soggetti, in particolare i docenti che rappresentano il 26,1% (Fig. 4).

Figura 4 - Categorie dello staff in mobilità per formazione, a.a. 2014/2015

Categoria	Numero beneficiari	%
Ufficio finanziario	23	3,2%
Amministrazione generale Administration	215	30,2%
Ufficio relazioni internazionali	130	18,3%
Informazioni studenti	49	6,9%
Docenti	186	26,1%
Altro	109	15,3%
Totale	712	100%

In linea con la mobilità degli studenti, Spagna, Francia Germania sono i primi tre **Paesi di destinazione** del personale docente e non docente in mobilità, anche se per lo staff training si inserisce al terzo posto il Regno Unito (Fig. 5).

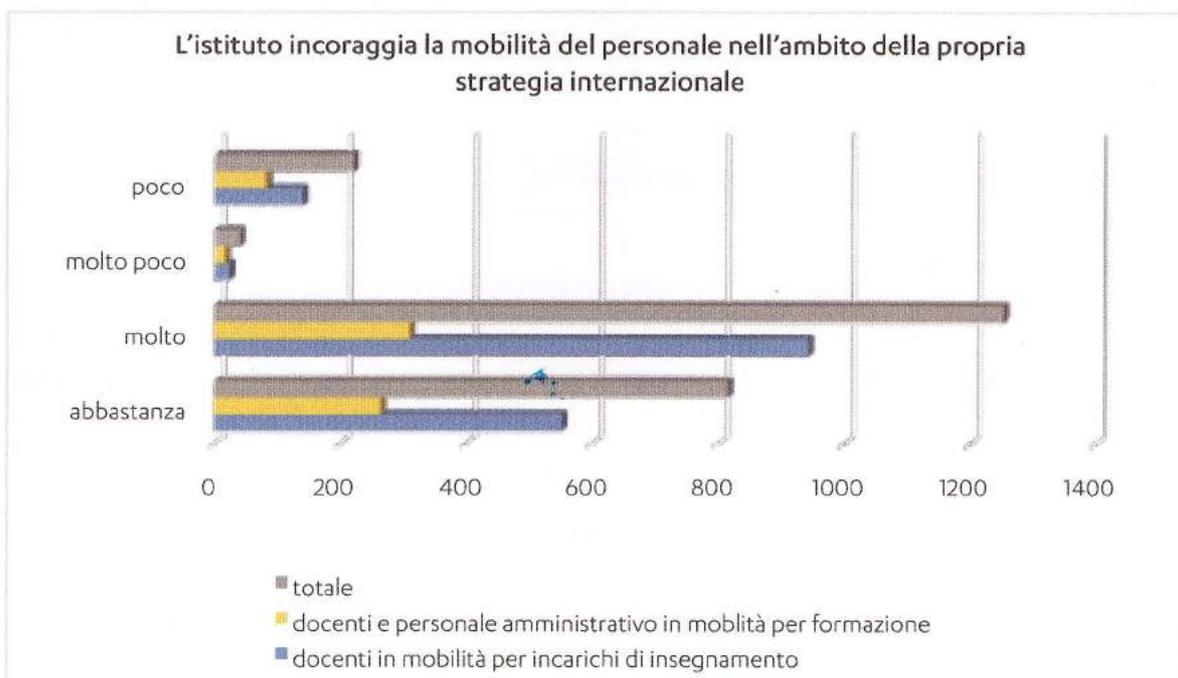
Figura 5 - Paesi di destinazione dello staff, a.a. 2014/2015

Paese di destinazione	N. docenti in mobilità per docenza	Personale in mobilità per formazione	Totale
Spagna	518	195	711
Francia	223	53	276
Germania	157	82	239
Polonia	119	55	174
Regno Unito	95	63	158
Portogallo	81	30	111
Romania	82	10	92
Turchia	82	9	91
Belgio	48	35	83
Grecia	46	20	66
Finlandia	46	16	62
Austria	47	14	61
Ungheria	41	11	52
Svezia	37	14	51
Repubblica Ceca	39	10	49
Paesi Bassi	31	18	49
Lituania	30	10	40
Croazia	19	8	27
Malta	11	12	23
Lettonia	17	5	22
Danimarca	17	3	20
Irlanda	8	11	19
Slovenia	10	8	18
Bulgaria	15	2	17
Norvegia	11	6	17
Slovacchia	15	2	17
Estonia	13	2	15
Cipro	5	3	8
Islanda	4	1	5
Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia	2	3	5
Lussemburgo	2		2
Svizzera		1	1
Totale	1.871	712	2.581

Il **Participant Report** è un questionario comunitario che il partecipante, sia studente che personale accademico, è tenuto a compilare al rientro dalla mobilità. Attraverso i nuovi strumenti che la Commissione ha messo a punto le Agenzie nazionali hanno la possibilità di accedere a molte informazioni avendo così l'occasione di valutare i punti di forza e di debolezza dell'esperienza internazionale dei propri beneficiari. In questo paragrafo vengono analizzate le 2.329 risposte raccolte, secondo i seguenti aspetti: le motivazioni che determinano la partecipazione alle attività Erasmus+, l'impatto sia sull'istituto di appartenenza che su quello ospitante, le modalità di riconoscimento e, infine, il grado di soddisfazione generale dell'esperienza all'estero.

Più che in passato la mobilità del personale rientra nella **strategia di internazionalizzazione** intrapresa dagli Istituti di Istruzione Superiore tanto che **gran parte dei partecipanti dichiara di essere stato fortemente incoraggiato a partire dal proprio istituto**, nell'ottica di rafforzare la cooperazione con le organizzazioni partner, aprendo anche nuove strade per i percorsi formativi degli studenti (Fig 6).

Figura 6 - L'istituto incoraggia la mobilità del personale nell'ambito della propria strategia internazionale



Le iniziative di mobilità del Programma rivolte al personale docente e non docente dell'istruzione superiore non si limitano ad avere un ritorno sulle conoscenze e competenze del singolo, ma hanno una ricaduta positiva sia sugli studenti che sull'intero istituto. Questa triplice valenza si evince dalle **motivazioni che maggiormente spingono i nostri beneficiari a prendere parte in prima persona alla mobilità** nei diversi ambiti: dalla formazione (es: "acquisire conoscenze e know-how specifico attraverso le buone pratiche apprese dall'organizzazione partner" e "sviluppare le proprie capacità professionali e aumentare la rilevanza della disciplina insegnata") alla possibilità di "rafforzare la cooperazione con l'organizzazione partner" e di "creare nuove reti di contatto"; nei confronti degli studenti prevale la necessità di "condividere conoscenze e abilità" e di "incrementare la qualità e quantità delle mobilità degli studenti e del personale da e verso il proprio istituto" (Fig. 7).

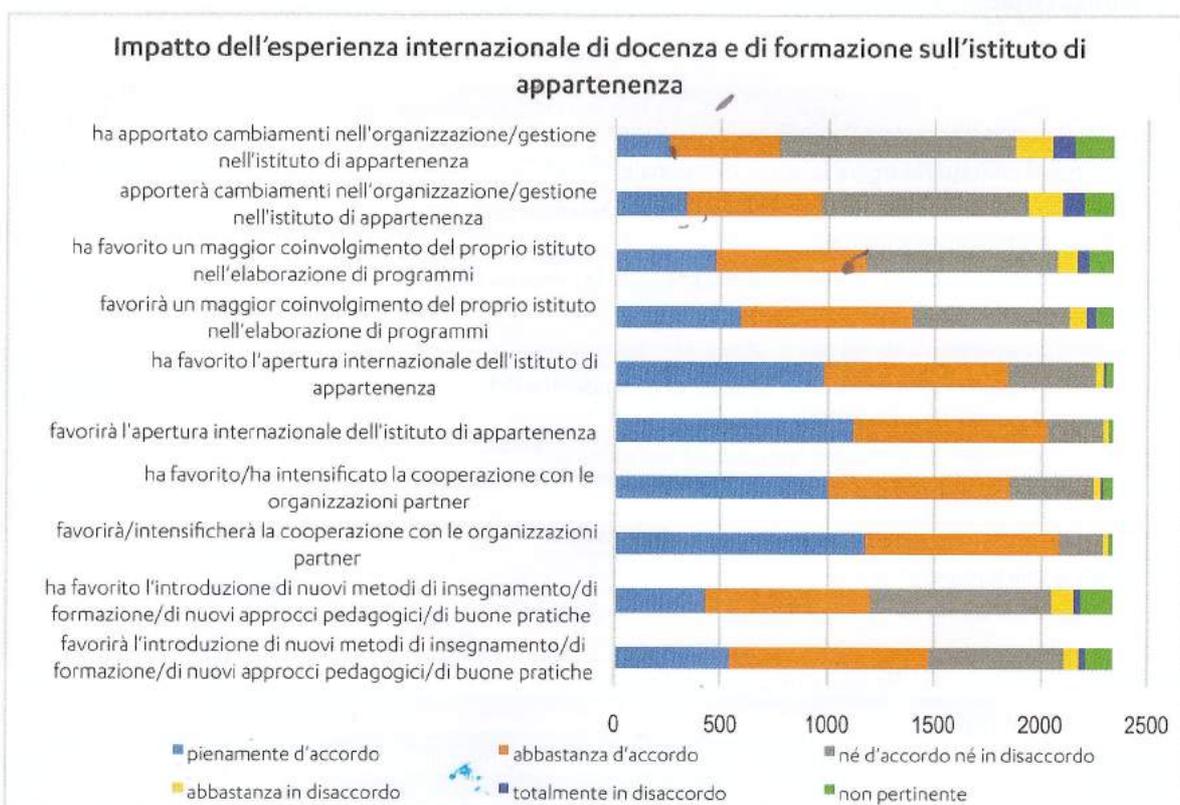
Figura 7 - Le motivazioni principali dei docenti e dello staff per prendere parte alla mobilità*

Quali erano le motivazioni principali per prendere parte alla mobilità?	Numero di preferenze
Rafforzare la cooperazione con l'organizzazione partner	3.288
Costruire nuovi contatti /allargare la rete professionale	1.372
Acquisire conoscenze e know-how specifico attraverso le buone pratiche apprese dall'organizzazione partner	1.276
Sviluppare le proprie capacità professionali e aumentare la rilevanza della disciplina insegnata	1.195
Condividere conoscenze e abilità con gli studenti	1.192
Incrementare la qualità e quantità delle mobilità degli studenti e del personale da e verso il proprio istituto	994
Migliorare le mie conoscenze sociali, linguistiche e/o culturali	915
Aumentare la mia soddisfazione sul lavoro	884
Sperimentare e sviluppare nuove pratiche e metodi di insegnamento	780
Migliorare le mie competenze linguistiche	773
Acquisire abilità pratiche rilevanti per il proprio lavoro e sviluppo professionale	752
Migliorare le opportunità offerte dal proprio istituto	705
Incontrare nuove persone	668
Creare ricadute positive come lo sviluppo di programmi, di corsi o moduli congiunti di reti accademiche, collaborazioni di ricerca ecc.	655
Migliorare le future opportunità di lavoro e di carriera	434
Costruire collaborazioni con il mondo del lavoro	161
Ricevere una sovvenzione Erasmus+	126
Altro	32

*Al quesito "Quali erano le motivazioni principali per prendere parte alla mobilità del progetto KA1 Erasmus+?" era possibile esprimere più di una preferenza

L'investimento nella mobilità all'estero del personale ha un forte impatto sulla cooperazione con le organizzazioni partner; questo aspetto raccoglie il maggior numero di opinioni positive da parte dei beneficiari quando vengono interrogati riguardo all'impatto dell'esperienza internazionale di docenza e formazione sull'istituto di appartenenza; concordano nell'affermare che attraverso la loro esperienza si possano intensificare le relazioni con le istituzioni straniere e svilupparne altre. **Ricadute altrettanto marcate sull'istituto di invio si evidenziano anche in termini di apertura internazionale, favorendo l'introduzione di nuovi metodi di insegnamento, approcci pedagogici e scambi di buone pratiche.** I pareri sono, invece, meno definiti riguardo agli eventuali cambiamenti apportati nell'organizzazione e gestione con una prevalenza di indecisi (Fig. 8).

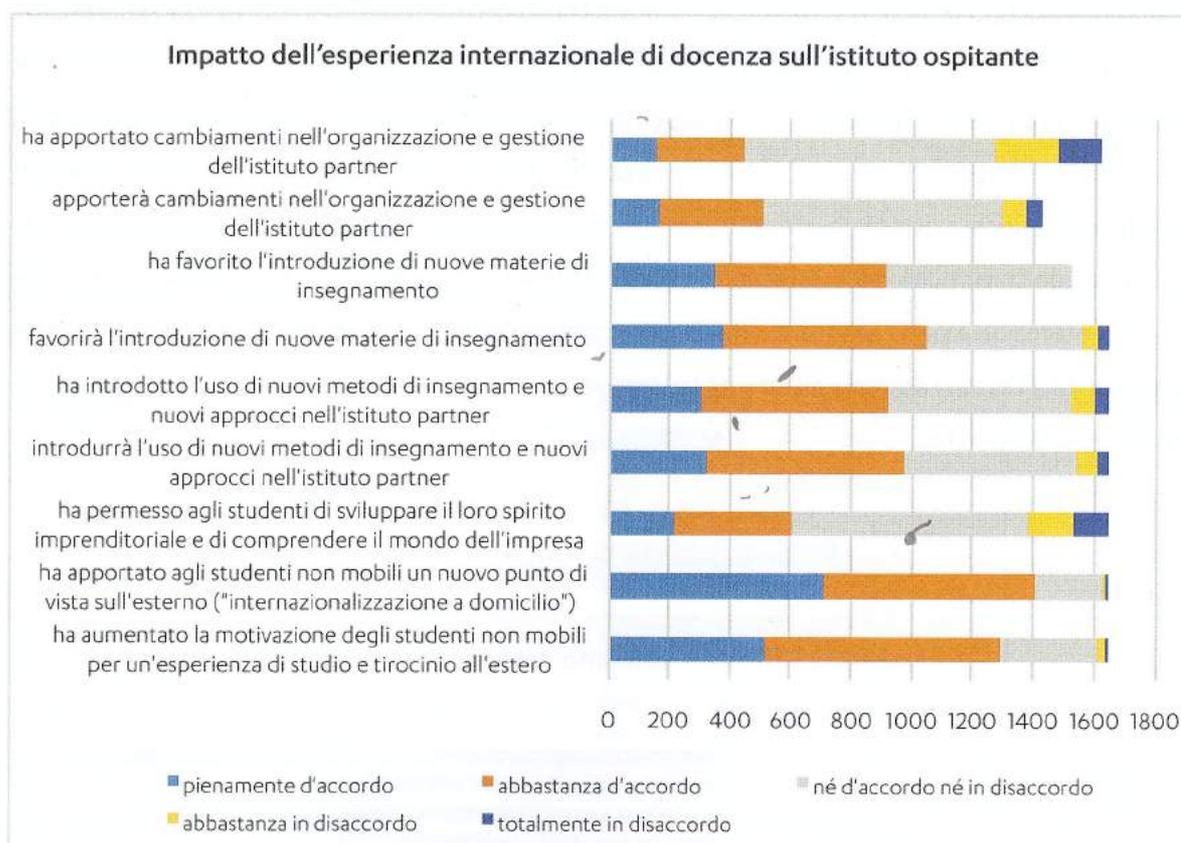
Figura 8 - Impatto dell'esperienza internazionale di docenza e di formazione sull'istituto di appartenenza



Quando al docente viene chiesta un'autovalutazione dell'impatto sull'istituto ospitante della sua presenza le risposte concordano positivamente nel fatto di favorire l'introduzione di nuovi metodi e materie di insegnamento. La percezione di provocare effetti si fa più netta nei confronti degli studenti: i beneficiari sono infatti d'accordo nella sensazione di apportare ai non mo-

bili un nuovo punto di vista sull'esterno ("internazionalizzazione a domicilio") e di aumentare la motivazione ad intraprendere un'esperienza di studio o tirocinio all'estero. L'opinione si fa meno precisa riguardo agli eventuali cambiamenti apportati nell'organizzazione e gestione dell'istituto partner e allo sviluppo dello spirito di imprenditorialità degli studenti (prevale infatti la risposta "né d'accordo né in disaccordo") (Fig. 9)

Figura 9 - Impatto dell'esperienza internazionale di docenza sull'istituto ospitante



Internazionalizzazione a domicilio:

Fornire competenze e capacità per sviluppare una vocazione internazionale, una mente internazionale, una consapevolezza internazionale, anche tra gli studenti, docenti e personale amministrativo, che non faranno un'esperienza all'estero.

Crowther, P. et al. (2000), Internationalisation at home: A position paper. EAIE

Il riconoscimento del periodo di mobilità viene trattato in maniera discrezionale secondo diverse modalità da parte dell'organizzazione di invio. In generale il 46% delle risposte mette in evi-

denza il ricorso a un riconoscimento non formale o addirittura ad alcuna forma di certificazione finale. Nello specifico il 30% dei beneficiari dichiara che si aspetta un "riconoscimento non formale" e il 16% "nessun riconoscimento". Se si analizzano separatamente le due tipologie di attività, si deduce che nell'ambito della formazione prevale un tipo di riconoscimento non ufficiale, per le docenze, invece, è altrettanto diffuso inserire il periodo all'estero nel piano di lavoro annuale. Considerare il periodo di mobilità nella valutazione annuale delle performance riguarda il 22% dei docenti e il 15% dello staff in formazione (Fig.10).

Le opinioni sul tipo di riconoscimento si dividono tra coloro che si dichiarano soddisfatti del trattamento (il 48% dei casi) e coloro che invece pensano che si potrebbero adottare altre forme (quasi un terzo delle risposte) o comunque hanno dei dubbi su come viene affrontato l'argomento dalla propria istituzione (il 22% delle risposte) (Fig. 11); infatti quando al beneficiario viene chiesto quale forma di riconoscimento sarebbe opportuna la risposta prevalente riguarda l'inserimento della mobilità nella valutazione finale delle attività e nel piano di lavoro annuali, il che ne aumenterebbe il peso all'interno dell'organizzazione e riconoscerebbe il valore aggiunto che l'esperienza all'estero apporta all'attività lavorativa; cresce anche il riferimento a un compenso in termini economici (Fig. 12).

Figura 10 - Aspettative di riconoscimento del periodo di mobilità

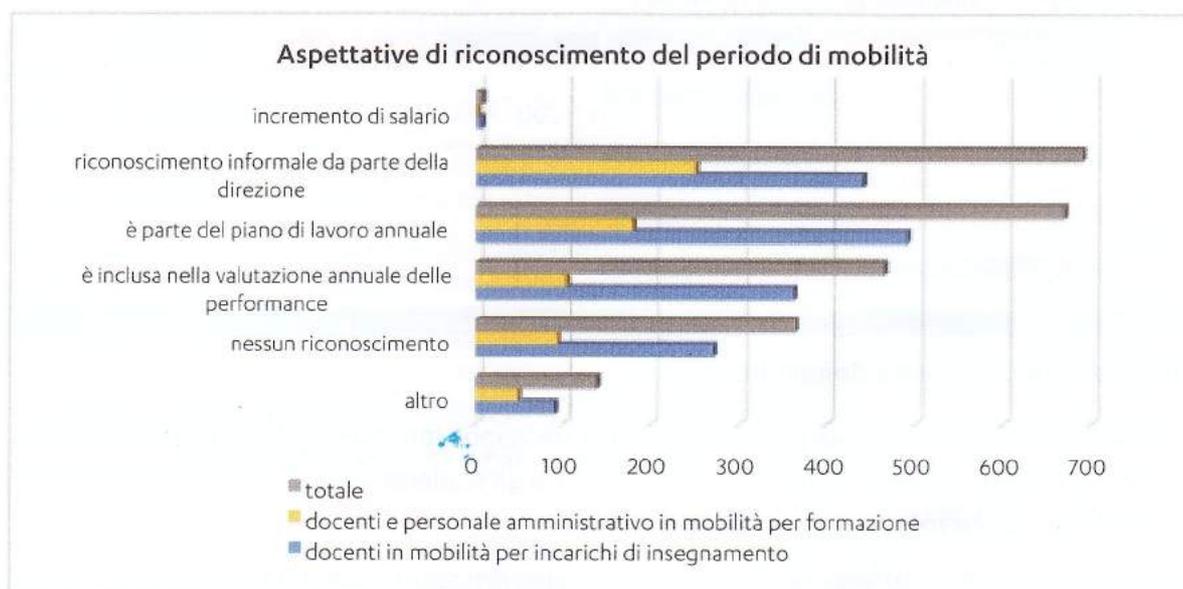


Figura 11 - Soddisfazione della modalità di riconoscimento

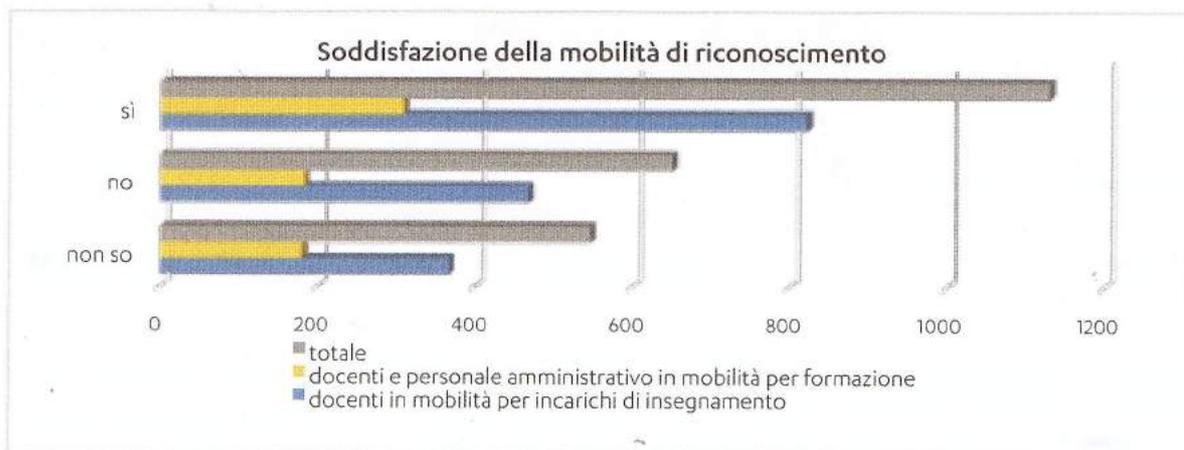
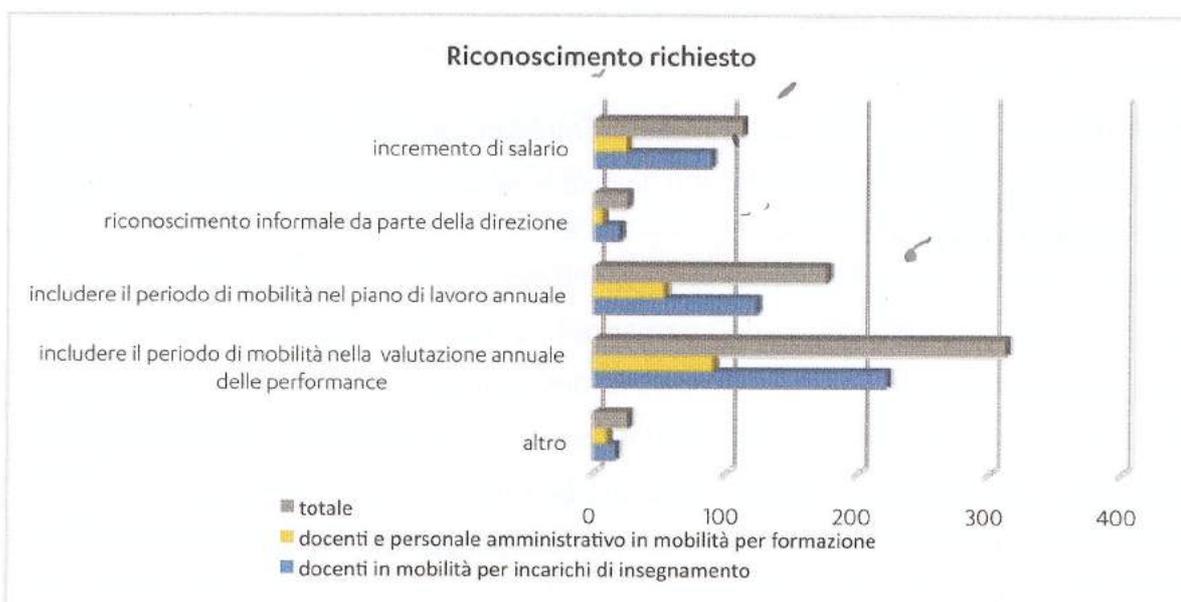


Figura 12 - Riconoscimento richiesto



In entrambe le tipologie di mobilità il livello di gradimento generale è molto alto, con il 98% dei partecipanti che si dichiara molto soddisfatto (80%) o abbastanza soddisfatto (18%); inoltre, a conferma dell'esito positivo dell'esperienza, la percentuale dei beneficiari che la consiglierebbe ad un collega sfiora il 100% (Figg. 13 e 14).

Figura 13 - Gradimento dell'esperienza di mobilità

Gradimento dell'esperienza di mobilità	STA*	STT**	Totale
molto soddisfatto	1.312	561	1.873
abbastanza soddisfatto	328	106	434
senza opinione	11	4	15
abbastanza insoddisfatto	-	-	-
decisamente insoddisfatto	2		2
Totale	1.657	672	2.329

Figura 14 - Suggesterei l'esperienza di mobilità ad un collega

Suggesterei l'esperienza di mobilità ad un collega	STA*	STT**	Totale
Sì	1.650	672	2.322
No	7		7
Totale	1.657	672	2.329

*Staff Mobility for Teaching Assignments - Mobilità dei docenti per attività didattica

**Staff Mobility for Training - Mobilità dei docenti e del personale tecnico-amministrativo per attività di formazione